



Identificativo Samira: 224867
 Numero di catalogo generale: 00000098
 Definizione tipologica: castello
 Denominazione: Castello di Teodorano
 Provincia: FC
 Comune: Meldola

OGGETTO

OGGETTO

| | |
|------------------------|-----------------------|
| Definizione tipologica | castello |
| Denominazione | Castello di Teodorano |

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA

| | |
|-----------|----------------------|
| Stato | Italia |
| Regione | Emilia-Romagna |
| Provincia | FC |
| Comune | Meldola |
| Indirizzo | SP 8 Meldola-Borello |

DESCRIZIONE

DESCRIZIONI

Introduzione

Sulle colline alle spalle della via Emilia tra Forlì, Forlimpopoli e Cesena, Teodorano è situata poco lontano da Meldola nella valle del Bidente, su un crinale che domina il territorio da oltre 350 metri di altitudine, separando i bacini dei torrenti Voltre e Salso; più a sud le foreste Casentinesi segnano il confine con la Toscana.

Approfondimento

Antica via di comunicazione tra la pianura padana e l'area transappenninica colonizzata dai Romani, poi sede del limes fortificato posto a difesa della capitale esarcale Ravenna dai Longobardi, nel secolo VIII la valle del Bidente fu trasferita al papa con la 'romaniola' ex-bizantina dai re franchi. Un possesso della Chiesa di Ravenna Aspri conflitti avrebbero opposto per secoli papa e imperatore - alimentati anche dalle rivendicazioni dei signori locali - per il controllo di uno snodo strategico tra nord e centro Italia: la valle era infatti considerata la 'melior via' per Roma fra le articolazioni appenniniche della Romea Germanica, che dal Brennero e le valli padane giungeva sulla via Emilia all'altezza di Forlì e Forlimpopoli, e da qui si spingeva verso la Toscana aretina passando per Meldola, Galeata e Santa Sofia. In posizione appartata e impervia rispetto all'itinerario romeo, Teodorano occupava però una posizione strategicamente importante, che consentiva il controllo di ampie parti del territorio. Un castrum, forse di recente edificazione, è qui attestato nel 1063 come possesso della Chiesa ravennate, che al volgere del millennio aveva ottenuto dall'imperatore il riconoscimento delle sue pretese su terre ex esarcali, compresi i vicini castelli di Meldola e Castelnuovo nel plebato di santa Maria. L'appartenenza di Teodorano alla Chiesa di Ravenna sarebbe rimasta pressoché costante nei secoli, nonostante le frequenti contese per il suo possesso. Fra Due e Trecento: le lotte tra guelfi e ghibellini Comune autonomo nel 1238 sotto gli auspici dell'arcivescovo ravennate, Teodorano fu occupato per breve tempo a metà secolo dagli eserciti ghibellini in guerra con i guelfi per il controllo della Romagna. Il castello fu nuovamente attaccato negli anni Trenta e Cinquanta del secolo successivo dai signori di Forlì, i ghibellini Ordelauffi, durante la nuova rivolta antipapale scoppiata dopo il riconoscimento imperiali dei diritti del papa sulla regione alla fine del secolo precedente, che consentì loro di impossessarsi di importanti centri dell'area. In entrambe le occasioni l'occupazione di Teodorano ebbe però vita breve, la prima volta anche grazie all'intervento dei guelfi da Polenta, signori di Ravenna. La vittoria finale contro i ribelli conseguita nel 1359 dal cardinale Albornoz segnò anche il definitivo ritorno di Teodorano alla chiesa di Ravenna: nel giro di due decenni gli Ordelauffi riappacificati con Roma sarebbero rientrati come vicari papali in buona parte dei loro possedimenti forlivesi, ma senza mai riottenere Meldola e Cesena passate ai Malatesta, e tantomeno Teodorano. Il Quattrocento: gli 'stranieri' a Teodorano e il progetto del Valentino Nel corso del Quattrocento il rilancio delle mire espansionistiche delle potenze straniere sulla Romagna confermò la funzione strategica della valle del Bidente, divenuta la cerniera tra i possedimenti della Chiesa e la Romagna 'fiorentina' nata di recente a spese soprattutto dei possedimenti forlivesi.

Approfondimento

Teodorano venne pesantemente coinvolto in queste contese, pur tornando ogni volta nell'orbita ravennate: conquistato e distrutto dai Fiorentini nel 1424, il castello fu saccheggiato quindici anni dopo dalle truppe viscontee guidate da Niccolò Piccinino, e verso la fine del secolo dai soldati del re di Francia, per essere nuovamente distrutto all'inizio del Cinquecento durante la campagna di conquista lanciata in Romagna da Cesare Borgia, figlio di papa Alessandro. Cinque e Seicento: la pax romana e il feudo Manzoli Esaurito il progetto del Valentino con la morte del suo protettore, la Romagna entrò a far parte integrante dello Stato della Chiesa, cancellando l'ambigua formula del vicariato che aveva sostenuto il dominio dei signori locali. Nella seconda metà del secolo il più stabile clima politico andò esautorando le finalità militari dirette delle rocche romagnole, rese obsolete anche dal progresso delle tecniche belliche, e che vennero spesso utilizzate per compensare meriti particolari delle famiglie più legate alla Chiesa. Nel 1551 l'amministratore apostolico della chiesa ravennate Ranuccio Farnese - anch'egli nipote di un papa, Paolo III - assegnava così la contea di Teodorano al suo antico precettore, l'intellettuale e nobile bolognese Alessandro Manzoli. L'investitura - nella forma dell'enfiteusi, contro il versamento di un canone annuo - venne estesa ai discendenti del Manzoli fino alla quarta generazione; nel 1622, alla morte senza eredi diretti del conte Francesco, il feudo tornò perciò alla mensa ravennate. Otto e Novecento: dal degrado al restauro Ripristinati i diritti della Chiesa dopo l'effimera conquista napoleonica, il castello venne concesso nel 1822 ai conti Fabbri di Santa Sofia, che dopo l'Unità d'Italia lo rivendettero a un privato. Teodorano rimase comune autonomo anche sotto il nuovo stato unitario, venendo accorpato a Meldola solo nel 1925. Lo stato di degrado in cui versava il castello venne aggravato prima dai terremoti, specie quello del 1870 che devastò la valle bidentina, poi dal passaggio del fronte durante la seconda guerra mondiale e dal bombardamento alleato del 1944. Gli interventi di restauro realizzati al volgere del millennio hanno consentito il ripristino delle mura del borgo e, nel 2007, l'apertura della terrazza panoramica situata ai piedi della torre; cinque anni dopo, grazie a un finanziamento GAL e Comune di Meldola, nell'ex edificio delle Poste è stata inaugurata la Casa di Teodorano, punto espositivo e di informazione turistica sul borgo. VISITA Una ripida strada stretta tra due vallette conduce con un percorso suggestivo da Meldola al piccolo borgo sul crinale, dominato dalla torre della rocca e in parte ancora racchiuso dalle imponenti mura a pianta triangolare. Dalla terrazza del castello si ammira un ampio panorama aperto sulla valle del Bidente e le vallette interne, che nelle giornate terse si spinge fino ai massicci del Fumaiolo e del Falterona. L'esposizione allestita nella Casa di Teodorano, a ridosso della torre, introduce la visita al borgo attraverso

l'illustrazione dei caratteri geologici del sito e la presentazione dei principali elementi storici dall'epoca romana all'età contemporanea attraverso foto, documenti e reperti.

Approfondimento

Una saletta all'interno della torre ospita un plastico che riproduce l'architettura del borgo prima del bombardamento alleato. Interessanti un pozzo a vasi comunicanti del secolo XI e la campana comunale un tempo collocata sulla torre civica, distrutta dai bombardamenti.

LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE

ALTRI CASTELLI

Denominazione castello Rocca di Meldola - Meldola

Relazioni CAST 00000096

ALTRI CASTELLI

Denominazione castello Rocca delle Caminate - Meldola

Relazioni CAST 00000097

NOTIZIE STORICHE

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo XI (?)

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo XX

SERVIZI

SERVIZI E CONTATTI

Servizi Visite guidate

Informazioni aggiuntive Aperto al pubblico in occasione di eventi o su prenotazione a cura della Associazione Pro Teodorano

Accesso portatori di handicap NO

Telefono 347/8046228

Fax .

Sito web <http://www.comune.meldola.fc.it>

Sito web www.prolocomeldola.net

Indirizzo email

prolocomeldola@virgilio.it

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Tipo foto a colori

Autore illicemonti50

Nome file



Didascalia

Castello di Teodorano, su gentile concessione di comuni-italiani.it

Citazione completa

F.Mancini, W.Vichi, Castelli, rocche e torri di Romagna, Bologna, 1959

Citazione completa

Rocche e castelli di Romagna, III voll., Bologna, 1970-1972, rist.an. Imola, 1999-2001

Citazione completa

A.Augenti, E.Cirelli, A.Fiorini, E.Ravaioli, Insediamenti e organizzazione del territorio in Romagna (secoli X-XIV), Archeologia Medievale, XXXVII, 2010

Citazione completa

A.Augenti, E.Cirelli, A.Fiorini, E.Ravaioli, L'incastellamento in Romagna: indagini 2006-2008, in V Congresso di Archeologia Medievale, a cura di G.Volpe, P.Favia (Manfredonia-Foggia 2009), Firenze

Citazione completa

L. Mascanzoni, La crociata contro Francesco II Ordelaffi (1356-1359) nello specchio della storiografia, Bologna, patron, 2017

Citazione completa

G. Zaccaria, Storia di Meldola e del suo territorio, ProLoco Città di Meldola, 1974-1980

Citazione completa

http://www.treccani.it/enciclopedia/ranuccio-farnese_%28Dizionario-Biografico%29/

[< div>](#)

Citazione completa

V.Viroli, Teodorano: storia, immagini, leggenda, Moderna, 1995

S.Bernicoli, Tesoretto. Trascritto e ordinato da Umberto Zaccarini con aggiunte

Citazione completa

R.Benericetti, Le località di Polenta e di Castel Nuovo nell'Alto Medioevo, "Forlimpopoli. Documenti e studi", XXIX, 2018 <http://www.forlimpopolidocumentiestudi.it/pdf/2701.pdf>

Citazione opportuna completa del

Citazione completa

medesimo.e Book. Societa' di Studi Ravennati, Ravenna, 1999. [< div>](#)

Chiara Molducci, Per uno studio dell'incastellamento in Romania fra IX e XI secolo: nuove proposte per vecchi problemi, in III Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Salerno 2003), a cura di R. Fiorillo e P. Peduto, Firenze 2003

Citazione completa

L.Gambi, Profili confinari vecchi e nuovi nelle operazioni territoriali di riorganizzazione comunale dell'Appennino tosco-romagnolo in età fascista, pubblicato in versione elettronica sul sito IBC, Lucio Gambi: un catalogo multimediale, 2008, <http://www.ibc.regione.emilia-romagna.it/wcm/menu/dx/07/parliamo/storico/gambi.htm>

[< div>](#)

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

[< div>](#)